

**TRIBUNALE DI SOVRIGLIANZA DI TORINO****IL TRIBUNALE**

Il giorno 02-12-2015 in TORINO si è riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei componenti:

Dott. VIGLINO MARCO

Presidente

" FIGIACONI ISABELLA

Giudice

relatore

" CHESSA DONATELLA

Esperto

" MASSOLA TIZIANA

Esperto

emette la seguente

ORDINANZA

nel procedimento di sorveglianza relativo all'istanza di ammissione al **regime di semilibertà** nei confronti di _____, nato a _____ (Prov. _____)

il _____
detenuto presso la **Casa Reclusione di** _____
_____ , difeso dall'avv.to di fiducia _____ del foro di _____ :

- VISTI gli atti del procedimento di sorveglianza sopra specificato;
- VERIFICATA la regolarità delle comunicazioni e delle notificazioni degli avvisi al rappresentante del P.M., all'interessata ed al difensore;
- CONSIDERATE le risultanze delle documentazioni acquisite, degli accertamenti svolti, della trattazione e della discussione di cui a separato processo verbale;
- UDITE le conclusioni del rappresentante del P.M. dr. _____ e del difensore;

OSSERVA

- RITENUTO che con verbale Consiglio di Disciplina _____ veniva proposta la concessione della misura alternativa della semilibertà ex art. 50 O.P. a favore di _____, condannato all'ergastolo per gravissimi delitti legati alla sua passata militanza nel gruppo terroristico "Brigate Rosse";
- Che una tale facoltà – seppur desueta – risulta espressamente contemplata ex art. 57 O.P. in ipotesi di detenuto meritevole, configurata quale ricompensa conseguente a determinati comportamenti di segno eccezionalmente positivo;
- Che questo intervento adiutivo pare in astratto perfettamente rientrare nella logica della giurisdizione rieducativa, laddove – al di fuori dell'ipotesi di revoca delle

- misure alternative, dove si appalesa un contrasto di posizioni analogo a quello al centro del processo penale – tutti gli organi e le parti coinvolte tendono ad un fine comune, situazione fisiologica in quanto la rieducazione del condannato costituisce l'interesse pubblico prioritario alla base del procedimento di sorveglianza, sussistendo pertanto tra le varie parti non aprioristica contrapposizione antagonista sebbene tendenziale convergenza di obiettivi;
- Che, nella fattispecie in esame, di ambiguo significato risulta di certo la scelta del di non avanzare personalmente la richiesta di benefici, atteggiamento distaccato e superiore che ben potrebbe celare una mancata completa revisione delle sanguinose azioni in passato perpetrate (e che pare caratterizzare – pur senza volersi addentrare in considerazioni metagiuridiche – tutti coloro la cui ambizione è di esercitare una presa diretta sulla società: laddove il risultato conseguito in virtù di azione esterna viene a riaffermare una presunta superiorità ed un supposto prestigio sulla moltitudine grigia del genere umano e sulle regole comunemente accettate, così consolidandosi convinzioni e saziandosi e soddisfacendosi appetiti e vanità);
 - Che peraltro – a fronte di tali rilievi – appare altrettanto indubitabile come il , ininterrottamente detenuto dal 1982, ben avrebbe potuto, ricorrendo a facili scelte di comodo ed a pentimenti strumentali, tanto diffusi tra i suoi sodali, recuperare da tempo uno stato di libertà parziale o addirittura totale;
 - Che sotto questo specifico profilo può dunque essere apprezzata la condotta del , che ha preferito espiare fino in fondo le amare conseguenze dei propri tragici errori;
 - Che, circa i presupposti della avanzata (anzi proposta.....) misura, va rimarcato l'eccezionale percorso interno del , che lo ha portato al conseguimento di 4 diplomi di Laurea nel corso della sua lunga carcerazione (durante la quale ha raggiunto la impressionante soglia di 2.970 gg. di liberazione anticipata concessa);
 - Che la conclusione dell'allegata relazione di sintesi 20/11/2015 sintetizza come: ".....ci si trovi di fronte ad una persona che risulta aver modificato il suo atteggiamento e la visione in merito alla passata appartenenza alla organizzazione denominata "Brigate Rosse".....in conclusione l'équipe esprime parere favorevole per una eventuale ammissione del alla misura alternativa della semilibertà.";
 - Che di pregnante valenza positiva appare la riferita circostanza, manifestatasi in un personale colloquio con la Prof.ssa , alla quale il confidava che pur avendo egli rimorso per le morti causate eventuali e comunque tardive scuse nei confronti dei parenti delle vittime.....avrebbero potuto apparire strumentali (pag. 6 del citato elaborato di sintesi);
 - Che del tutto idonea e rispondente a finalità risocializzanti appare del resto l'opportunità lavorativa come impiegato addetto alla biblioteca della Associazione
 - Che in merito a questa prospettiva occupazionale il detenuto si è così espresso: "prendo atto che è una proposta seria e costruita in maniera strutturata. Chiusa la mia esperienza politica nel 1988, mi sono dedicato agli studi e l'attuale proposta di semilibertà rappresenta per me un'ottima opportunità di proseguire il mio percorso. Apprezzo infine la disponibilità e generosità dimostrata da chi ha avanzato e costruito tale proposta.";
 - Che nello stesso senso depongono l'età ormai avanzata ed il mutato contesto storico, che paiono scongiurare una inopinata ripresa di attività delittuose;
 - Che anche il competente magistrato di sorveglianza già dava atto, con decreto

- , dell'ottimo percorso trattamentale messo in mostra dal detenuto;
- Che da ultimo va comunque evidenziato come il beneficio in oggetto sia in realtà di limitata portata nell'ambito della progressione trattamentale, comportando margini di libertà personale estremamente ridotti;
 - Che proprio per tale motivo il requisito soggettivo richiesto ex art. 50 O.P. è unicamente fondato sulla positività della risposta da parte dell'interessato alle sollecitazioni provenienti dal trattamento carcerario, nonché sulla possibilità di far fronte alla pericolosità residuale mediante lo strumento in esame, non postulandosi peraltro la prova del completo ravvedimento, estraneo alla logica del beneficio (Cass. Pen., Sez. I, 8/3/2001);
 - Che nello specifico questa condizione pare adeguatamente integrata;
 - Che di converso esiti e traguardi di ben diversa e superiore incidenza dovrebbero (dovranno.....) richiedersi qualora si valutasse l'accesso all'istituto finale rappresentato dalla liberazione condizionale, indissolubilmente legato al certo ravvedimento (non quindi ipotetico, presupposto o *in itinere*) dell'aspirante;
 - Che in una tale sede da una diversa e più severa visuale dovrebbero infatti soppesarsi residui atteggiamenti di lontananza emozionale (all'odierna udienza, a precisa domanda, il _____ ha preferito sorvolare sulla precisa indicazione degli episodi omicidari a lui personalmente addebitabili), difficilmente accettabili a fronte del sangue versato da vittime innocenti, barbaramente e vigliaccamente trucidate in nome del Nulla assoluto;
 - **CONSIDERATO**, pertanto, che questo Tribunale, su parere conforme del Procuratore Generale, può accogliere l'istanza di semilibertà;

PER QUESTI MOTIVI

Visti gli artt. 50 O.P.; 666, 678 c.p.p.;

AMMETTE _____ al regime di semilibertà nell'espiazione della pena residua di cui al provvedimento di cumulo _____;

OFFICIA i competenti organi dell'Amministrazione penitenziaria per l'assegnazione di _____ ad Istituto penitenziario dal quale sia attuabile il regime di semilibertà per attività risocializzante su _____
Magistrato di Sorveglianza e UEPE di competenza.

DISPONE che il programma di trattamento preveda la possibilità per il semilibero di uscire dall'Istituto solo nei giorni in cui svolgerà attività lavorativa, con il conseguente obbligo di permanere in carcere nei giorni festivi o, comunque, non lavorativi.

Così deciso in TORINO, 02-12-2015

IL PRESIDENTE
VIGLINO MARCO

